Lunedì 3 Febbraio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 29

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

È necessario ribassare

le tariffe di trasporto

L'ultima relazione del comm. Bianchi, sull'azienda delle ferrovie di Stato, ci dà nuovi elementi a favore di una generale e sensibile riduzione nelle tariffe di trasporto.

Com'è noto, a partire dal 1 novembre 1900, venne applicata la tariffa differenziale pei viaggiatori; tariffa che, per le maggiori distanze, attuò un ribasso del 60 per cento all'incirca. Molti furono discordi circa l'applicazione di essa. Credettero alcuni che non convenisse promuovere il traffico, nel momento in cui le ferrovie mutavano il sistema di esercizio e soggiacevano ad una inevitabile crisi. Altri, ancor più timidi, previdero una sensibile discesa nel gettito finanziario dell'azienda, e quindi nuovi e gravi contraccolpi per il bilancio dello Stato.

Per fortuna, l'esperienza è venuta a dimostrare che ebbero torto tutti coloro che avrebbero voluto conservate immutate le antiche tariffe. Ancora una volta fu messa in luce questa verità elementare: che diminuendo il prezzo delle merci o dei servizi, si moltiplicano le persone che di essi si servono, di modo che aumenta l'entrata complessiva, pur riducendosi il prezzo unitario.

Nel semestre che immediatamente precedette l'adozione della tariffa differenziale, il numero dei viaggiatori, per le percorrenze superiori ai 151 chilometri, fu di 497,821. Invece, nel semestre che seguì, e nel quale quella tariffa ebbe la più larga applicazione, per le stesse percorrenze, i viaggiatori salirono a 580,616. Il numero crebbe dunque di 88,795, al quale parteciparono, benchè in diversa misura, tutte e tre le classi. Ciò dimostra che quella tariffa riuscì di molto giovamento al pubblico; il quale, perdurando gli antichi prezzi di trasporto, avrebbe viaggiato meno, perchè non avrebbe inteso lo stimolo della minore spesa.

Questo vantaggio, che si estese a tutte le categorie di viaggiatori, dai più ricchi ai più poveri, provocò nello stesso tempo un maggior provento finanziario. Infatti, nei primi sei mesi in cui fu applicata la tariffa differenziale, gl'introiti oltrepassarono di lire 1,118,892 quelli avutisi nel semestre precedente. Da ciò, dunque, un doppio beneficio: finanziario ed economico.

La mitezza delle tariffe e il bilancio finanziario dell'azienda hanno intimi legami di solidarietà, di cui il caso citato è uno degli esempi migliori. Per chi ama gli studi statistici aggiungerò che il numero dei viaggiatori progredì del 17.83 per cento e l'introito del 12.20 per cento.

Senza dubbio, anche quando le antiche tariffe fossero rimaste immutate, un certo incremento si sarebbe avuto tanto nel traffico, quanto nelle entrate. Il paese, che per fortuna di tutti progredisce con moto costante, avrebbe fatto sentire la sua benefica azione anche in questo senso. Però l'aumento sarebbe stato certo minore, tanto più che nel periodo preso in esame molti rinunciavano a viaggiare per la certezza di arrivare con enorme ritardo e per il dubbio di poter conservare incolume la propria persona. Queste stesse ragioni depongono favorevolmente all'efficacia della tariffa differenziale. Fu un esperimento assai bene riuscito, il quale merita più larga applicazione.

Ma riconosciamo oggi che i criteri della nuova tariffa differenziale furono assai bene scelti ed applicati. Occorre ora andare innanzi, provando e riprovando, col proposito fermissimo di migliorare il già fatto e di procedere verso altre innovazioni, con ponderata arditezza.

Molto, per esempio, ci resta da fare in quanto riguarda il trasporto delle merci. Nell'applicazione della tariffa differenziale pei viaggiatori noi usammo i criteri già adottati dalle ferrovie austriache. Ma per il trasporto delle merci bisognerà non perdere di vista i concetti fondamentali seguiti dalle ferrovie tedesche.

Noi ammiriamo i progressi raggiunti dalla Germania nella sua espansione commerciale, ma non ci siamo soffermati mai abbastanza sulla influenza che le tariffe di trasporto hanno esercitato su di essa. Eppure, nessuna indagine sarebbe stata più di questa, ammonitrice per noi e rivelatrice di vittorie per gli altri. Le ferrovie germaniche adottano tariffe mitissime, di poco superiori al costo, per tutte le merci esportabili. Le vendite all'estero ne sono quindi stimolate, poichè le merci esportate battono la concorrenza di quelle che non sono assistite da congegni tariffari così razionali e perfetti. Pure le materie prime che occorrono alle fabbriche vengono trasportate a prezzi assai miti, di modo che il costo di produzione delle manifatture diminuisce in conseguenza, agevolando per altra via, il commercio di uscita.

Questi sistemi furono per molto tempo ignoti alle ferrovie italiane. Qualcosa si fece per l'esportazione dei vini, a cui si applicò la tariffa 1905; ma furono timidi tentativi.

Da quando venne attuato l'esercizio di Stato, si cercò di promuovere il traffico coll'estero adottando la tariffa diretta italo-francese, pei transiti di Ventimiglia, Modane e Iselle. Ne è venuta una più rapida ed economica circolazione di merci nella rete nostra ed in quella *Paris-Lyon-Méditerranée*. Pure colle ferrovie austriache si procedette ad accordi dello stesso genere ma già, per interessi locali, si vorrebbe che la vicina Monarchia elevasse le tariffe applicabili alle merci nostre. Comunque, questi accordi internazionali hanno agevolate le esportazioni verso i mercati dell'Europa centrale, non però nella misura che sarebbe stata possibile, poichè le tariffe italiane rimangono ancora troppo elevate. L'altezza va a discapito dell'efficacia.

Ancor più difettosi sono i nostri sistemi di trasporto in quanto riguarda il servizio cumulativo terrestre e marittimo. Da parecchi si studia l'applicazione di tale metodo che è metodo eccellente, al trasporto delle merci destinate alla Tripolitania e alla Cirenaica. Agli studi han partecipato i rappresentanti del ministro delle poste e quelli della Navigazione generale italiana.

Però, sia per l'incapacità in cui si trova l'amministrazione nostra ad accogliere le idee nuove, sia per l'esagerato timore di possibili perdite finanziarie, dopo parecchi mesi di studi non si è arrivati a capo di nulla.

Ugual sorte ha subita la riforma del servizio cumulativo — per viaggiatori e merci — tra il continente e la Sardegna. Tale servizio, com'è oggi organizzato, riesce di dubbia utilità. Ha bisogno di divenire più efficace e più agile a mezzo di una organica riforma. Ebbene, anche qui, si studia e si studierà ancora chi sa per quanto tempo!

Se si ponga che altrove i servizi cumulativi tra le ferrovie e le principali compagnie di navigazione si estendono alle merci dirette ai paesi più lontani, sarà facile comprendere quanto bisognerà fare ancora per metterci a paro con coloro che conoscono tutti i segreti dall'espansione economica.

Provvedimenti di tal natura sono indispensabili agli esportatori italiani, che non hanno ancora attitudini adeguatamente affinate, che hanno conoscenze imperfette circa la conquista dei mercati forestieri.

L'esperimento della tariffa differenziale pei viaggiatori non può servire di fine a sè stesso. Tariffe consimili si dovranno estendere, con moto graduale ma costante, alle merci tutte, specie a quelle esportabili. E' ciò un dovere verso il nostro avvenire economico, oltre che una causa di maggiore introito finanziario.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Cividale

Pro riposo festivo

Ieri sera per invito della Società negozianti ed esercenti, convennero in buon numero soci e non soci per accordarsi sulla interpretazione ed applicazione della legge sul riposo settimanale.

L'adunanza ebbe luogo nella sala superiore dell'«Abbondanza» ed era presieduta dal sig. Nicolò Piccoli, presidente della Società stessa, assistito dal segretario sig. Antonio Zuliani.

La discussione fu un po' disordinata, ed a noi ha fatto l'impressione che ben pochi dei convenuti erano a conoscenza delle disposizioni legislative che andranno in vigore domenica prossima.

Sarebbe quindi stato bene che il legale della Società fosse stato invitato a dare quelle nozioni interpretative, che per molti sono ardue anche dopo letti e riletti gli articoli della legge e del regolamento relativo.

Tuttavia seguì l'appello per categoria di commercio ed in maggioranza risposero per la chiusura domenicale.

Vennero poi incaricati i signori: Pascoli Giuseppe e Zuliani Antonio, di ricevere le adesioni degli assenti, per poi presentare l'esito alla Giunta municipale.

Qualche eccezione sollevata nei riguardi del *riposo domenicale*, la troviamo giusta, perciò dubitiamo che per il 9 corr. l'accordo sia completo.

Il primo Veglione

Il Veglione di ieri sera «al Friuli» riuscì una cosa meschinissima.

Le sagre

Oggi malgrado il tempo ventoso, concorse molta gente alla sagra della «Madalena» in Borgo Zorutti.

Domani S. Biagio, sagra in Borgo Bossana.

Per la Ristori

Oggi, nei locali, del R. Museo tenne seduta il sottocomitato locale per il monumento alla Ristori. Fra altro venne nominato segretario del sottocomitato stesso l'egregio dott. Giuseppe Madioni.

Per lutto

Verso le 15 d'oggi sull'antenna municipale e sui veroni dei pubblici uffici, venne esposta la bandiera nazionale a mezz'asta, in segno di lutto per l'assassinio del Re del Portogallo.

Preavviso

Vennero esposti i preavvisi del Veglione dei ciclisti, deliberato nell'ultima assemblea a favore del Club.

Avrà luogo la sera del 22 corrente e riuscirà senza dubbio il più attraente della stagione.

Latisana

Cena d'addio

1. — Questa sera uno stuolo di amici volle festeggiare la partenza per l'America del Sud del loro amico Angelino Faggiani di Luigi che recasi al Brasile per esercitare in compagnia di suo fratello una fabbrica di tessuti.

Riuninitisi al restaurant al Mercato trovarono imbandita una succolenta cena ottimamente preparata dal simpatico Pippi e tutto il servizio fu inappuntabile.

Durante la cena vennero pronunciati indovinatissimi brindisi dalla macchietta inesauribile dell'amico Carlo Ciani, dal vostro corrispondente e da altri. A tutti commosso rispose il festeggiato con appropriato discorsetto di circostanza.

Ultimata la cena vi furono i tradizionali quattro salti con ottima orchestra rurale.

Ogni cosa procedette col massimo buon ordine e tutti augurarono al carissimo amico partente buona *fortuna* ed un felice ritorno fra dieci anni, piene le tasche di patacconi d'oro.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

L'insegnamento religioso

è stato abolito

«Ieri è stato portato alla firma reale «il decreto con cui si approva il nuovo «regolamento generale per l'istruzione «primaria, in cui senza tener conto «del parere del Consiglio di Stato è «soppresso l'articolo 3 che riguarda «l'insegnamento religioso nelle scuole «elementari».

×

Come è noto, col nuovo regolamento si lascia in facoltà dei comuni di impartire o meno l'*insegnamento* religioso. Il Regolamento Baccelli del 1895, finora in vigore, stabiliva ai Comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso a quegli alunni i cui genitori lo richiedessero.

Il Regolamento Baccelli era incostituzionale poichè contraddiceva alla legge Coppino del 1877, la quale sostituì alla istruzione religiosa contemplata nella legge Casati del 1859, *le prime nozioni dei doveri dell'uomo* e del cittadino. Un regolamento non *può essere in contraddizione con la* legge: deve ex iure et ex natura svolgere, chiarire, attuare la legge, stabilirne le modalità d'esecuzione. Il Consiglio di Stato si pronunciò più volte sull'argomento: nel 1879 ritenne la legge Coppino non abrogativa di quella Casati; nel 1903 contraddicendosi, affermò che lo era; il 12 dicembre dello scorso anno, si rimangiò l'ultimo parere, pronunciandosi contro la *soppressione* dell'art. 3 che obbliga i Comuni ad impartire l'insegnamento religioso.

Il min. Rava, ora, con un atto di coraggio veramente strano in un uomo debole ed abulico come lui, ha portato alla firma reale il regolamento senza tener conto dell'ultimo parere del Consiglio di Stato.

Benissimo! Non è ancora la scuola laica che la democrazia propugna, ma è un passo, timido sì, ma decisivo verso di essa.

IL RE DEL PORTOGALLO ed il Principe ereditario assassinati!

L'Infante ferito

Cinque regicidi uccisi - Tre arresti

Ieri l'altro verso le 20, il re del Portogallo don Carlos, mentre rientrava in Lisbona, reduce da una *gita* a Villa Viçosa con la consorte regina Amelia, il principe ereditario Luigi Filippo e l'Infante Emanuel, venne fatto segno a numerosi colpi di carabini partenti da un gruppo di una diecina di individui che erano fermi all'angolo fra Piazza Commercio e via dell'Arsenale.

Don Carlos cadde ferito a *morte*; così pure il principe ereditario. L'infante *riportò lievi* ferite. La regina Amelia, nonostante facesse di sè schermo ai figli, rimase incolume.

La Guardia Municipale che scortava il corteo reale, aprì il fuoco contro i regicidi, i quali risposero. Cinque di essi rimasero sul terreno e tre vennero arrestati.

Venne proclamato a Lisbona *lo* stato d'assedio.

L'infante Emanuel venne proclamato re, e subito i comandanti militari e altri dignitari hanno prestato giuramento nelle mani del re che ha confermato nel potere il dittatore Franco.

×

Carlo di Portogallo era nato a Lisbona il 28 settembre 1863. Succedette a suo padre nel 1889 e si sposò a Lisbona il 22 maggio 1886 a Maria Amalia principessa di Francia, da cui ebbe due figli: Luigi Filippo, nato a il 21 marzo 1887 ed oggi assassinato, e l'infante Manuel, nato a Lisbona il 15 novembre 1889, che è ora il nuovo Re.

Come è noto la madre di Re Carlo è la Regina Maria Pia sorella del povero Re Umberto.

Le cause del regicidio

vanno ricercate prima di tutto nel Colpo di Stato del maggio dello scorso anno.

Il Portogallo per lunghi anni venne sgovernato da pochi ambiziosi più solleciti dell'interesse proprio che dell'interesse nazionale, che si alternavano al potere. In questa condizione di cose, il partito repubblicano acquistava sempre più terren tanto che ultimamente potè mandare quattro propri rappresentanti alle Cortes, o Camera elettiva.

Il piccolo gruppo repubblicano iniziò subito una vigorosa campagna contro gli sperperatori del pubblico denaro, rivelando le inaudite corruzioni che infestavano l'organismo dello Stato.

Il re, intanto — con una incoscienza veramente deplorevole — in luogo di rendersi conto della situazione sempre più minacciosa, e correre ai ripari, pareva non preoccuparsi che dei suoi debiti e non aveva altro pensiero che chiedere aumenti alla lista civile, proprio in un momento in cui il Tesoro era talmente esausto da non trovare il modo di pagare gli interessi del debito pubblico.

Per comprendere bene le determinanti dell'odierno regicidio, bisogna rifarsi ad una recente e memorabile seduta svoltasi alla Camera. Si discuteva in quel giorno la riforma della legge di contabilità. Prese la parola il repubblicano Alfonso Costa: denunciò le confusioni che esistevano in tale riforma, ed esigette che tutti, alti e bassi, presentassero i loro rendiconti.

«Il Re, disse, ha dichiarato alla Società geografica che vi è necessità di un'amministrazione onesta. Ebbene dia per primo l'esempio il Re stesso, che non *ha ancora pagato* al paese le anticipazioni fattegli dal Tesoro sulla sua lista civile».

Malgrado le interruzioni del Presidente, il deputato repubblicano continuò *imperterrito* il *suo discorso*:

— «Si deve dare conto chiaramente e subito di queste anticipazioni. E quando tutto sarà liquidato, capitale e interessi, i galantuomini dovranno dire al Monarca che *fece* ciò: adesso, signore, andatevene dal Portogallo, per non obbligarci, secondo la legge, a mettervi in carcere».

Si scatenò allora un terribile tumulto. Ma il Costa gridò:

«Luigi XVI aveva fatto meno abusi del signor Don Carlos, eppure la sua testa rotolò dalla ghigliottina».

In seguito a queste parole il presidente, uscendo dai limiti del Regolamento, decretò l'espulsione dei deputati repubblicani dalla Camera, espulsione che venne compiuta dalla *forza* armata.

Mentre i soldati eseguivano gli ordini, un altro repubblicano, Antonio de Almeida gridò con voce tonante: «Soldati, ricordatovi che siete cittadini, e qui, davanti a questo affronto e a queste ignominie, proclamate la Repubblica. Scendiamo in piazza, e voi con altri soldati io colla voce, attraversando la città, riscatteremo la dignità della patria e la libertà del popolo».

Continuando auspicò al giorno in cui verrà cacciato «il signor Don Carlos, questo delinquente reale che non ha saputo nè onorare nè amare un paese che lo tollerò tanto tempo con mansuetudine così mal ricambiata»

Queste scene terribili, mai udite in alcun parlamento del mondo, determinarono Don Carlos a licenziare la Camera e ad affidare i poteri dello Stato ad un uomo senza scrupoli, a Ioao Franco, il quale è certamente il maggiore responsabile della tragedia di Lisbona.

Franco allora soppresse *i giornali* ostili e cercò con ogni mezzo, di scemare le antipatie e le ostilità sorte attorno al regime monarchico, e di farsi perdonare la propria origine ille-

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

La messa di mezzanotte

— (NOVELLA) —

I.

— Dunque, siamo intesi: serra l'uscio e aspettaci sino dopo a mezzanotte. Andiamo alla messa a San Nicolò. Torneremo al tocco passato.

— E bada che il ceppo bruci. A mezzanotte la Madonna va in giro col bambino ignudo, poverino, per riscaldarlo. Potrebbe capitar qui subito per prima casa, e se non trova fuoco...!

— L'uscio, serralo: è paese di buona gente, *ma* non si sa mai. Può ronzare qualche fuoruscito.

— Aspettaci, e scaldati te intanto che viene la Madonna.

— Puoi rigovernare se credi. O di piuttosto il rosario. Questa è la notte che la Madonna fa tutte le grazie.

— Noi andiamo *prima* da Mero. A proposito! Portami la *bottiglia* del rhum. Si fa il ponce questa sera a quei buoni contadini.

— Senti: Mero è già sul campanile che suona il primo doppio.

— Saranno le dieci.

— Dunque siamo intesi.

— Aria di neve. Guarda quella nuvola nera sopra Treppignano.

— Però in *Banga è un fitto di stelle*.

— Aspetta e vedrai. Sei ben coperta?

— Oh! sì.

— Andiamo dunque.

— Dunque...

— Che il ceppo bruci, mi raccomando.

— Dì il rosario.

— Addio!

— Al tocco, ricordati.

— Serra l'uscio.

— Andiamo.

Così per un pezzo *erano* stati avanti l'uscio aperto il signore e la signora. Marietta, la serva, si riparava dietro l'imposta e pareva sempre lì lì per chiuderla; ma una parola ora di lui ora di lei la fermava prima ancora che avesse fatto il gesto. Era impaziente Marietta, ma non si voleva fare scorgere, tanto che ritirò la mano e *aspettò, nel mezzo del vano, prendendosi* le folate che venivano a quando a quando e sollevavano uno strepitio di carta tra le foglie secche dei castagni. Allora, quando la videro così, rassegnata ad aspettare ancora un pezzo, parve che cercassero; senza trovarle qualche altra raccomandazione da fare: poi, come confusi di non trovar niente, se ne andarono a braccetto stringendosi con un *brivido* improvviso che risuonò lietamente tra lo scampanio.

«Questa è la notte sacra. Il grano comincia ad accestire da questa notte.

Fino ad ora la pianticella è stata una pipita verde e tenera, senza coscienza dell'esser suo.

Il chicco di grano mise già due o tre *radichette* dentro la terra, e spremè da sè un filo, ma veniva pallido, un *germoglio* d'onde alla luce si è scartocciata una e poi due e poi più fogliolino. La pianta è, ma non sa nulla. Questa notte comincia a sapere. E come!

Il dolore rileva lei a lei, un dolore acuto e dolce, non più che un *solletico*, che dai e dai, pare la scalpitura d'un *dente piccolo* piccolo, fine fine; di un'unghia, ma sottile, che non vorrebbe far male. Ma sì! Le radichette cominciano a indebolirsi, e la pianticella, tanto delicata, soffre per quel solletico interno... diventa pallida, languida, stenta. Intanto dal colletto, ossia dal nodo delle foglie, scendono e si approfondano altre fibre, ma piano piano. La pianticella ha bisogno di riposo, ed ecco un bel lenzuolo candidissimo. Dormi nel calduccio sotto il bel lenzuolo di neve! Aspetti la buona stagione per tallire e granire! L'avresti immaginato, Ines, che quel campo lì al lume delle stelle, è pieno di gemiti bisbigliati appena.....? Esseri che si accorgono di essere e mettono un sospiro, non si sa se di gioia e di dolore. E' la notte materna questa. Questa notte chi sa se qualcuno, non senta dire da una voce di sogno:... Sì.

gale, aumentando le paghe agli ufficiali, le pensioni ai funzionari, ecc.

Intanto fra il Principe ereditario ed il Re avvenivano frequenti scene: il primo rimproverava al padre di essere uscito dalla costituzione, e di cooperare alla rovina della dinastia. Il re allora ordinò che il figlio fosse messo agli arresti.

La regina Amelia d'Orleans, donna di alto intelletto, intervenne più volte presso il marito per indurlo a meglio riflettere sulla situazione e sui veri interessi della dinastia, ma sempre invano perchè l'ascendente di essa su di lui era minimo.

Perfino Re Edoardo ebbe ad ammonire don Carlos severamente a rientrare nella Costituzione, ricordandogli che i re fedifraghi ben presto pagano il fio del loro delitto.

L'esasperazione intanto era giunta all'estremo, specie per i continui sequestri ai giornali, le perquisizioni e gli arresti.

La propaganda repubblicana prendeva ogni giorno più piede e generale era l'esecrazione contro Re Carlo ed il dittatore Franco.

Ogni giorno avvenivano arresti in seguito a scoperte di depositi d'armi. La situazione era giunta al punto che tutti ne prevedevano le più gravi conseguenze.

Così è avvenuto il delitto!

+++

L' indagine accurata che più sopra facciamo intorno alle cause delle interne agitazioni che da qualche tempo a questa parte travagliano la nazione portoghese, assumendo negli ultimi giorni carattere minaccioso e tale da lasciar prevedere i più terribili avvenimenti, ci esonera da ogni, più o meno prolissa esercitazione retorica, intorno al regicidio.

I principii sulla inviolabilità della vita umana, vennero per la prima volta affermati nel mondo civile dalla democrazia — e lo diciamo con orgoglio — dalla democrazia italiana. A che dunque insistere su questi principii supremi, che oramai non trovano più oppositori se non nelle due forme di assolutismo: autocrazia e conseguente anarchia?

Se Don Carlos, per i suoi precedenti e per lo strappo fatto alla costituzione si era reso incompatibile al trono del Portogallo, sarebbe stato desiderabile che il popolo fosse ricorso ad una soluzione non sanguinosa, e forse avrebbe trovato un valido appoggio nel principe ereditario il quale notoriamente disapprovava l'operato del padre che riteneva nefasto per la dinastia.

I rivoluzionari hanno invece preferito ricorrere al regicidio: noi deploriamo con tutte le nostre forze l'atto barbarico che ci fa indietreggiare nel cammino della civiltà, ma d'altra parte la storia ne ammaestra, che le rivoluzioni, nei paesi in cui come nel Portogallo il livello intellettuale è bassissimo, le crisi sanguinose sono purtroppo imprevedibili e ad ogni modo inevitabili.

Re Carlo ponendosi fuori della Costituzione, aveva infranto il patto che lo legava al popolo.

Invano la regina Amelia, il principe ereditario, avevano tentato di fargli comprendere come non impunemente egli avrebbe attentato alla libertà d'un popolo, la quale è altrettanto sacra della vita umana.

Re Edoardo, pochi giorni prima del regicidio, gli aveva scritto: «i re fedifraghi ben presto pagano il fio de loro delitto!»

Il presagio s'è avverato!

IL LOTTO — 25 gennaio

VENEZIA	63	37	29	39	18
BARI	70	24	35	29	76
FIRENZE	60	30	35	54	51
MILANO	9	53	51	67	10
NAPOLI	13	71	45	6	21
PALERMO	63	59	7	21	41
ROMA	84	35	40	56	25
TORINO	52	57	53	25	58

— Come si? che cosa si? — E' vero? — Si, quello che, sai — Bene — detto! — Dolore è vita, amato mio, è io vivo. — Chi sa che tu non mi parli così? Ines?».

Ines non rispondeva, ma sorrideva tutta. Ora andavano lungo il rio dell'Orso, che gorgogliava laggiù in fondo. Lo scampanio era cessato. Veniva a lunghi tratti qualche folata che portava altri scampanii più lontani, da Gallicanò, da S. Pietro in Campo, da Treppignano. Cessarono a mano a mano anche quelli. Ma si sentivano voci, calpestii, rumori d'usci che si aprivano e chiudevano. C'era lume in ogni casolare e ogni camino fumava lentamente. Ad un tratto si aprì una porta nel buio, poco avanti loro, e ne uscì un fascio di luce rossa e un tumulto di voci. Erano arrivati alla casa di Mere.

(continua)

CRONACA CITTADINA

L'INAUGURAZIONE del Ricreatorio «Carlo Facci»

Come abbiamo annunciato, ieri alle ore tre del pomeriggio seguì l'inaugurazione del Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

La cerimonia ebbe un carattere privato, e segnì una forma modestissima.

Infatti, a presenziarvi, non vennero invitati che i membri della Giunta esecutiva e quelli del Comitato di vigilanza.

Fra i presenti adunque notammo: il Presidente comm. Domenico Pecile, l'assessore all'istruzione avv. Comelli, il direttore generale delle scuole prof. cav. Pizzio ed i signori: prof. Sutto, Enrico Bruni, prof. Roberto Lazzari, maestro Pietro Migotti, Luigi Fontanini, maestro U. Capellazzi, dott. Giulio Cesare, maestro Enrico Fruch, maestro Giovanni Dorigo (segretario del Ricreatorio), maestro Ernesto Santi, Vittorio Barei e qualche altro.

I giovani iscritti al Ricreatorio — circa un centinaio — prima della modesta cerimonia d'inaugurazione, stavano nell'ampio cortile delle Scuole di S. Domenico, compiendo esercizi ginnastici, sotto la direzione dell'egregio maestro Santi.

In fondo al cortile si erge una bellissima palestra, protetta interamente da invetriate, nella quale i giovanetti potranno intrattenersi nelle giornate di pioggia. In questa sala ebbe luogo l'inaugurazione del Ricreatorio.

Il discorso del Presidente

Quando le persone più sopra ricordate presero posto nel salone-palestra, nella parete del quale spiccava fra due bandiere un riuscitissimo ritratto del benemerito «Carlo Facci», il maestro Santi fece entrare e disporre su due file i tutti giovani già regolarmente inscritti al Ricreatorio.

Il Presidente comm. Pecile rivolse ad essi un saluto affettuoso.

Oltremodo gradito — egli disse — mi riesce il compito di porgervi il saluto della Presidenza in questo giorno in cui si inaugura il nostro Ricreatorio Popolare.

Voi sapete, o giovani, come esso prenda il nome da Carlo Facci, il cittadino buono e vertuoso di cui Udine ancora rimpiange l'immatura perdita.

Continuando, il comm. Pecile dice che la Presidenza aspira a trovar modo di intrattenere piacevolmente i giovani nei pomeriggi delle giornate festive avendo di mira in pari tempo di completare la vostra educazione intellettuale, morale e fisica.

«Metteremo tutto il nostro buon volere perchè il Ricreatorio diventi per voi un luogo di vera ricreazione, ove, collo guida di amorosi insegnanti, in fratellanza affettuosa coi vostri compagni, voi possiate trovare serena soddisfazione al vostro spirito, e quei trattenimenti, quei giuochi, quegli esercizi, che sono così grande attrattiva per la vostra età, così che la frequenza costante al Ricreatorio diventi per voi un godimento, quasi un bisogno.

Abbiamo già preso disposizioni per farvi insegnare un po' di musica, un po' di canto, per esercitarvi nel tiro a segno, nei giochi di ginnastica e sportivi; organizzeremo un teatro, ed altri trattenimenti cercheremo ancora di offrirvi, che speriamo rappresentino per voi uno svariato attraente programma.

Voi, giovani carissimi, rappresentate l'avvenire. Nessun compito può essere più gradito e più nobile per noi che apparteniamo alla generazione che passa, che quello di dedicare le nostre cure più solerti ed affettuose, ad aiutarvi a divenire cittadini onesti e laboriosi, consci dei vostri doveri, capaci di bastare a voi stessi, di rendervi utili al vostro paese.

«Io non dubito — conclude — che voi asseconderete i nostri sforzi con tutto il buon volere; nostra somma ricompensa sarà il poter constatare che la generazione che sorge, promette di diventare migliore di quella che tramonta.

Parla il Direttore

Il maestro Fruch, direttore del Ricreatorio «Facci» pronuncia quindi un breve discorso.

Rievoca la vita del benemerito cittadino, ricordando come egli rivolse nella sua patria diletta la generosa e sapiente attività a sollievo dei deboli, dei malati, dei bambini.

Egli profuse l'animo retto e gentile, la squisita bontà del cuore nella pubblica e privata beneficenza, preludendo felicemente alle forme e alle finalità delle moderne istituzioni che mirano a redimere, più che a soccorrere, che assai più dell'oggi guardano il domani, preparano l'avvenire.

Pensoso e innamorato del bello nell'arte, nelle lettere, nella vita, Carlo Facci diede forma delicatissima alla beneficenza privata e fu un artista del bene.

Il Ricreatorio popolare che oggi si apre, porta il suo nome come un augurio, una guida, un programma.

L'idea che mosse egregi cittadini a fondare questo Ricreatorio può dirsi una continuazione ideale dell'opera sua.

Sono noti gli scopi e l'indirizzo del Ricreatorio: tener lontani dall'ozio e dalla strada gli adolescenti e i giovani dalle lusinghe del vizio, intrattenendoli nei giorni festivi con esercitazioni dilettevoli, con facili conferenze educative ed istruttive, ispirando l'amore al lavoro, al risparmio e alle buone letture.

La parte più larga dell'orario sarà destinata ai divertimenti ginnastici e sportivi, alla istituzione d'una banda musicale che, coltivando le inclinazioni speciali, porterà nell'ambiente una nota vivace e vibrante; all'insegnamento del canto corale e della recitazione atti a sollevare lo spirito, a suscitare e a educare anche negli animi più rudi sentimenti alti e gentili.

Facili conferenze potranno illustrare i doveri e i diritti dell'uomo e del cittadino, rievocare i fatti e le figure più nobili e care del nostro Risorgimento, o col sussidio di proiezioni spiegare le più importanti invenzioni e scoperte e le bellezze della natura e dell'arte.

La parte educativa e istruttiva servirà sopratutto a dare ai giovani del popolo un buon indirizzo per la vita con quei principi di rettitudine che non sono privilegio di alcuna chiesa o scuola e più che a istruire tenderà a incitare i giovani a istruirsi.

Il Ricreatorio Carlo Facci, come altri istituti simili che fioriscono a Roma e a Milano, è destinato ai giovani operai. Ma è notevole e importante il fatto che anche alcuni studenti sono venuti ad inscriversi.

Continueranno? E' da augurarsi, e saranno i benvenuti.

Gli esercizi e gli svaghi in comune potranno sviluppare nei giovani appartenenti a diversi ceti il sentimento della vita sociale, delle sue leggi e delle sue esigenze, rendendo man mano meno freddi e più benevoli i rapporti tra i futuri lavoratori del braccio e del pensiero.

L'egregio maestro Fruch conclude affermando di avere accettato con animo trepidante il compito affidatogli, ma soggiunge che l'anima si rinfranca non poco pensando alla forza morale che riceve il Ricreatorio da tanti benemeriti cittadini, all'adesione simpatica della cittadinanza e all'opera solerte degli insegnanti.

Augura infine una vita lunga e florente a questo Ricreatorio, vita feconda di benefici risultati.

—

E con questo discorso, la modesta cerimonia ebbe termine.

COMITATO FORESTALE

(Seduta 31 gennaio 1908)

Deliberazioni varie

Chiusaforte e Raccolana — Relazione circa la distruzione dei bostrici e rimboschimento del Montasio. Delibera richiedere il sussidio del Governo e provvedere frattanto con tutta sollecitudine a quanto occorre per la difesa dei boschi dalla invasione dei bostrici.

Ampezzo ed altri Comuni. — Approva gli elenchi pascoli caprini 1908.

Moggio. — Domanda Tavella Domenico per riduzione fondi a coltura agraria. — Accorda la chiesta riduzione sotto l'osservanza delle prescrizioni della ispezione forestale.

Chiusaforte-Raccolana. — Boschi del Montasio. Collaudo del I.o lotto. Prende atto.

Sutrio. — Domanda di sussidio per lavori di rimboschimento. Delibera accordare un congruo sussidio a titolo d'incoraggiamento a lavori compiuti e dietro esame della spesa da parte dell'autorità forestale.

Guardia Scotti Gaetano. — Domanda di sussidio. Accorda il compenso di L. 25 per lavoro straordinario.

Clauzetto e Vito d'Asio. — Accertamento terreni proposti al vincolo forestale. Nomina una Commissione.

Montenars. — Idem. Idem.

Il resoconto di una conferenza ...che non ebbe luogo

Abbiamo letto nel *Giornale di Udine* di sabato la seguente notizia:

Innanzi a un numero uditorio il sig. Alfredo Lazzarini, direttore delle Scuole di Codroipo, tenne iersera la seconda lezione sul tema: Il Friuli nel Risorgimento.

«Parlò del periodo che va dal 1815 al 1848. Descrisse il passaggio di Silvio Pellico per Udine nel 1821.

«Il pubblico ascoltò con molta attenzione l'interessante e patriottica lezione e applaudì al valente conferenziere.»

La notizia, malgrado la conferma del *Gazzettino*, è insussistente. Infatti la «interessante e patriottica» lezione ...non ebbe luogo per l'assenza del «valente conferenziere».

Nell'attesa del conferenziere il prof. Virgilio Gentilini del R. Ginnasio improvvisò una splendida lettura poetica che per un'ora incatenò l'attenzione del numeroso uditorio, che alla fine applaudì soddisfatto. L'egregio professore recitò alcune poesie famigliari del Mazzoni, e qualche lirica affettuosa del Morradi, infine tre canti del Pascoli, suo autore prediletto, con quel calore e con quella vivezza d'espressione che danno il maggior risalto al pensiero.

Avremo ben presto occasione di riudire il valente commentatore.

La Guida delle Fiere e Mercati di Udine

E' uscita in questi giorni la «Guida delle Fiere e Mercati della Città di Udine».

I nostri lettori già conoscono questa notevolissima pubblicazione fatta a cura della nostra instancabile Amministrazione Comunale, sia perchè ne abbiano nei giorni scorsi riprodotta la interessante prefazione dove i nostri mercati — precipua fonte di ricchezza e di benessere cittadino — sono studiati dalle loro origini, e seguiti con grande esattezza attraverso i periodi di decadenza, per giungere al periodo ultimo in cui venne istituita la Commissione pel miglioramento dei Mercati, Commissione che per la competenza e l'attività dei membri chiamati a comporla, ha veramente raggiunto lo scopo che si proponeva.

La Guida, edita dai fratelli Tosolini, non poteva riuscire più elegante e nello stesso tempo meglio ispirata a criteri di praticità. Essa contiene una esatta e limpida pianta di Udine, utilissima ai forestieri che nuovi della città, possono avere in un batter d'occhio, tutte quelle indicazioni di cui abbisognano.

La Guida contiene altresì un importante articolo sulla razza bovina Pezzata-rossa, molte notizie statistiche di interesse pratico, utili insegnamenti sul nuovo indirizzo da darsi all'allevamento equino in Friuli, le norme generali per l'ordine dei mercati, le istruzioni necessarie intorno agli usi mercantili locali nel commercio del bestiame, notizie riguardanti le tariffe, le pese pubbliche ecc. ecc., un completo prontuario dei prezzi pel trasporto del bestiame, le distanze fra le frazioni o borgate dei Comuni del Distretto di Udine e il Capoluogo, l'elenco degli uffici, istituti, esercizi, stabilimenti ecc. ecc. — Il tutto disposto con ordine e con buon gusto, in modo che le ricerche riescono facili e pronte. Insomma una pubblicazione ottima sotto tutti i rapporti e che veramente viene a soddisfare ad un bisogno da tanto tempo sentito.

Proroga di sospensione di carico per Moggio

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che perdurando l'ingombro alla stazione di Moggio viene prorogata a tutto 6 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di genn. 1908 ammontarono a	L.	88,397 57
Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	82,257 51
Quindi più	L.	6,140.06
Gli introiti a tutto gennaio 1908 furono di	»	—,—.—
Gli introiti a tutto gennaio 1907 furono di	»	—,—.—
Quindi in più	L.	—,—.—
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di gennaio 1908 fu di	L.	331.87
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	420.50
Totale	L.	752.37

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1908 sono 35.

Conferenza

Il comm. prof. Tommaso Pasetti, del Comitato nazionale per il monumento da erigersi in Cividale alla Ristori, consentì gentilmente di ripetere a Udine la conferenza che terrà oggi a Trieste su Adelaide Ristori.

La conferenza, a totale beneficio del fondo per il monumento, avrà luogo la sera di mercoledì 5 corr. nella sala dell'Istituto Tecnico.

Arresto per furto

Ieri sera nell'osteria «Alle Nuvole» venne arrestato il giovane sedicenne Dante Medini il quale, tempo addietro, riuscì a truffare, a Bologna, una bicicletta, impegnandola poi a Ferrara.

Movimento Proletario

I tipografi di San Daniele

invitarono ieri il Presidente della Sezione udinese della Federazione lavoratori del libro nella loro ridente cittadina.

Assieme al signor Antonio Cremese si recò il segretario Fantini, ed entrambi furono fatti segno ad una cordiale dimostrazione di simpatia.

Nella sala della Biblioteca di studi sociali, il tipografo Cremese tenne un breve discorso sulla organizzazione operaia e sui vantaggi che da essa derivano alla classe operaia.

Aggiunse efficaci parole il tipografo Fantini, quindi si passò alla costituzione della sotto-sezione di S. Daniele della Federazione lavoratori del libro.

Venne nominato esattore il tipografo Giovanni Massenz.

RICUÀRS DI SCUÈLE

Al mestri Pieri Migott

El predi Stefanin e po' Menoss
'o al vût tes primis scuèlis
mèstris di chiaf, pazienz, an fôsial tross
cun cualitâs tant bielis!

In prime, in «superior» e po' in seconde:
el prin al mi à insegnât
a fâ ben la lezion, chell altri avonde
[illegible] el 'l datât.

E in tierze o lèi, in tal locâl des «Grazie»,
lerin là i baduchs in rive
par che fos stade a tir di chel gernazie
di fruss l'anime vive.

Par mestri là o chiatai un brâv, un dott:
anime sante, viarte;
e chest a l'è chell venerât Migott,
che po' lui vèi te cuarte.

Ierin Maruseigh, i plui brâvs de scuele,
Micon e Stefanutt;
chei che plavin spess la batarèle
l'iere Mesai, Brusutt....

Braidott, Rubazzer, Maur e Chiarandin,
Braide, Antonioli e Piett;
Violè, chell dal *Pâs*, e Serafin...
e tanç che l'intelett

al iere a par de vôe di matea:
o di ciazzâ stupins,
o fa svolâ scussons, o di molâ
lis scussis dai luvins.

Ah, biei ricuàrs, sior mestri, che son chei!
Ma' no, tropp tard pentîs,
i domandin perdon se i siel chiavôl
par no' si son fats griis.

I domandin perdon... Vuàre lui nol crod
che quand la so persone
po' strade, in cualchi lûg, o scontri e o vîod,
o pensi: qual Madone,

o imagine che 'l predi bausâr
al dis di rispetâ,
dal mestri tes plui grande a un to sonelar?
'O tas, mi fermi ca.

Ma ue ta l'ocasion dal so ritir
dal biell insegnament,
che al permeti che i mandi chest pinsîr
cu'l cûr, cun sintiment.

Udin, zenâr, 1908.

Mani Brosoff

L'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare Friulana

Ieri alle ore 11 ant. presso la Sede, e propriamente nella vasta Sala che ricorda il pittore Giovanni Masutti, ebbe luogo l'assemblea della spettabile Banca Popolare Friulana.

Presenziavano 28 azionisti rappresentanti 3276 azioni e quindi più di tre quarti del capitale versato, dovendosi oltre alle deliberazioni sul solito ordine del giorno, modificare lo statuto sociale per quanto riguarda la retribuzione dei Sindaci.

Approvato il verbale dell'Assemblea precedente, l'egregio Direttore signor Omero Locatelli dà lettura d'una chiarissima relazione del Consiglio d'amministrazione, che siamo spiacenti di non poter pubblicare nella sua integrità.

Egli dice che il lavoro amministrativo della Banca nel 1907, seguì le norme degli anni decorsi e che nessuna alterazione si presentò all'ordinario suo andamento.

Accenne alla generale crisi finanziaria manifestatasi, che danni diversi e di varia forma portò in città e provincia, crisi non sentita dalla Banca, la quale continuò inalterati i suoi rapporti e condizioni d'affari coi clienti e coi terzi. La crisi stessa raggiunge, dato le relazioni coi maggiori istituti e la fiducia del pubblico, avrebbe potuto dare un considerevole vantaggio ma la costante idea di mantenersi nelle rigorose disposizioni dello Statuto, che vieta ogni operazione aleatoria o momentaneamente profittevole, escluse qualunque espansione non vagliata.

Riferito dei cordiali rapporti coi corrispondenti, la relazione si ferma specialmente alla Banca d'Italia, presso la quale la Banca Popolare Friulana trovò le migliori agevolezze ed incondizionati appoggi, ed a cui si sente legata dalla maggiore riconoscenza.

Fa seguire l'enumerazione di tutte le voci del bilancio confrontandole coll'esercizio precedente e rilevando l'aumento dei depositi per circa mezzo milione, quello del movimento di cassa per dieci milioni e del movimento generale per diciotto milioni.

Alla relazione del Consiglio d'amministrazione seguì quella dei Sindaci, letta dal cav. prof. Giorgio Marchesini, relazione che, dopo avere affermato la verità delle cifre esposte in bilancio e la reale esistenza dei beni patrimoniali, propone l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale degli azionisti approva il Bilancio per l'esercizio 1907 in L. 12,145,046.16 tanto in attivo che in passivo, e delibera l'erogazione degli utili in L. 67,495.82 come segue:

Al fondo di riserva	L.	14,000.—
Agli azionisti	»	40,000.—
Al Consiglio	»	10,000.—
A disposizione del Consiglio per gli impiegati e beneficenza	»	3,350.—
Saldo utili	»	145 82
Totale	L.	67,495.82

L'ordine del giorno, assenziente il Consiglio d'Amministrazione viene approvato all'unanimità.

Il Presidente cav. L.C. Schiavi, prima di passare alla nomina delle cariche sociali, ringrazia i signori Sindaci delle parole d'encomio rivolte al Consiglio ed al Direttore, e soggiunge che [illegible]

del Consiglio e della Direzione porta una lode sincera ed un doveroso ringraziamento all'opera prestata dagli impiegati, di cui si sente sotto ogni rapporto orgoglioso.

A Consiglieri vennero eletti i signori *Capellani* cav. *Pietro, D'Odorico Giuseppe, Giacomelli* geo. *Sante, Marcotti* ing. *Raimondo, Micoli Francesco* e *Muzzati* rag. *Girolamo.*

A Sindaci e Sindaci supplenti vennero confermati gli uscenti.

Da oggi è pagabile il dividendo 1907 in L. 10 per azione, in confronto di L. 9.50 dell'esercizio 1906.

Un lutto

Sabato sera, nella sua abitazione in via di Mezzo, si è spenta serenamente Lucia Zilli-Gremese, madre a Giuseppe, Antonio e Gio. Batta, bravi operai addetti alla Litografia Passero.

Fu donna di squisite virtù, tutta devota alla famiglia, e la sua scomparsa lascia largo rimpianto in quanti la conobbero.

Ai figli ed ai congiunti desolati inviamo le nostre condoglianze.

Interessantissimo. — Insomma, checchè tu dica in contrario, non si può attribuire al solo potere antisettico la virtù di curare la tosse...

Eppure, ciò vien fatto stampare a caratteri cubitali da parecchie Ditte in molte quarte pagine e in opuscoli che si distribuiscono a milioni di copie.

— Questo, mio caro, starebbe solo a dimostrare che la sfacciataggine di certi spacciatori di sedicenti specialità medicinali non ha limiti, e che il fatto d'essere tollerata dalle competenti Autorità costituisce semplicemente una infrazione alle vigenti disposizioni e una enorme ingiustizia a tutto danno dei produttori seri ed onesti.

— Capisco. E intanto il buon pubblico beve grosso....

— Proprio così, per sua disgrazia! Mentre non dovrebbe esserci bisogno di dimostrare che la tosse richiede più espettoranti e calmanti che antisettici.

— E allora?...

— Allora occorre un rimedio che possegga questi tre indispensabili requisiti come li posseggono le pillole di Catramina Bertelli, che io ho sempre usato con splendidi risultati appunto perchè, oltre calmare la tosse, promuovono una abbondante e benefica espettorazione.

Il cittadino che protesta

Biciclette primitive

Caro *Paese*,

Ti preghiamo di volerci concedere due righe nelle tue colonne per esporre un lagno.

Da varie settimane, i monelli di Via Anton Lazzaro Moro percorrono durante tutto il santo giorno i marciapiedi laterali montati sopra certi carrettini di *legno* con manubrio ad uso bicicletta, spingendoli a tutta corsa.

E poichè in mezzo alla via quel tipo... medioevale di bicicletta non potrebbe funzionare, i ciclisti ostruiscono il passaggio dei pedoni senza pensare che questi *corrono il* pericolo continuo di essere investiti.

Non potrebbero i Vigili Urbani impedire questa *bruttura*?

Alcuni abitanti del rione.

Ecco, col personale limitatissimo di cui l'Ispettorato della Vigilanza Urbana dispone, è impossibile che *gli* Agenti si trovino dappertutto.

Se i genitori dei monelli non impediscono questo gioco pericoloso, il passante faccia giustizia da sè regalando qualche scopaccione agli imprudenti... ciclisti. *(N. d. R).*

In via Anton Lazzaro Moro

da due domeniche si balla nella Sala *Eden* e fin qui non c'è nulla di male: da che il mondo esiste, esistono anche la musica e il ballo e questo ritrovo non dà alcun disturbo ai pacifici dormienti perchè la sala è interna.

Il guaio si è che a ore piccine, gli avvinazzati si fermano a lungo in mezzo alla Via e cantando e vociando disturbano il sonno di coloro che hanno diritto al riposo.

Non potrebbero le Guardie di P. S. fermarsi qualche ora per impedire che questi schiamazzi avvengano e non allontanarsi frettolose appena cessa il ballo?...

CARNOVALE

Il veglione al Minerva e gli altri balli

Il concorso ai balli è stato ieri sera ancor maggiore della domenica scorsa.

Al Minerva infatti il Veglione ebbe esito splendido per concorso di pubblico e di maschere. Si è ballato con quell'ardore che è tutto proprio dei friulani, anzi degli udinesi, fino a ore piccine.

Non mancarono neanche questa volta le maschere avvolte dai soliti multicolori impermeabili, taluni proprio indecenti. Vera nota stuonata in mezzo ai costumi svariati, parecchi dei quali assai graziosi.

Perchè mai gli addetti all'ingresso del Teatro non respingono «gli impermeabili?» Come avviene per i Veglioni di lusso?

Sarebbe tanto di guadagnato per la riuscita dei balli ed anche per... la decenza.

— Anche alla Sala Cecchini folla enorme e ballo animatissimo fino a tarda ora.

Inutile dire che il concorso fu grande anche a Paderno, e nelle sale del Suburbio, nonchè alla nuova Sala *Eden* in Via Anton Lazzaro Moro, nella quale suona da due domeniche l'orchestra diretta dal signor Nardelli.

Veglia Ciclistica

La più *grande* attrattiva del carnovale di quest'anno sarà certamente la tradizionale veglia ciclistica organizzata dall'*Unione Velocipedistica Udinese* per la sera di sabato 22 corrente.

Sappiamo che i preposti lavorano alacremente per l'ottima riuscita della festa, e che l'addobbo del Teatro Minerva, una vera trasformazione che verrà eseguita da artisti specialisti, sarà quanto di nuovo ed originale si possa immaginare.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

I Carabinieri di Latisana assolti

Tutti ricordano il clamoroso processo che si svolse davanti al nostro Tribunale contro i due Carabinieri della stazione di Latisana Cocco Francesco e Perisinu Francesco.

Essi erano accusati di calunnia ed arresto arbitrario per avere con verbale del 25 ottobre 1906, redatto nella loro qualità di carabinieri reali addetti alla stazione di Latisana, denunziato a quel pretore la moglie del custode di quelle carceri mandamentali, certa Favot, di averli oltraggiati con le parole: spioni, lazzaroni, vigliacchi, mentre essi erano *nell'esercizio* delle loro funzioni e di avere la notte dal 24 al 25 ottobre 1906 in Latisana privato la Favot della libertà personale arrestandola a scopo privato.

Il Tribunale di Udine condannò i due Carabinieri a 11 mesi e 12 *giorni* di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

La Favot si era *costituita* Parte Civile cogli avv. Bertacioli e on. Caratti, mentre i due Carabinieri furono difesi dagli avv. Sartogo e on. *Giuseppe* Girardini.

Contro tale sentenza, i due condannati ricorsero alla *Corte* d'Appello di Venezia e la causa occupò le intere udienze di venerdì e sabato scorso.

E qui cediamo la parola al *Gazzettino*:

Dopo la imparziale relazione, fatta dal presidente stesso, i due carabinieri Cocco e Perisinu — in un breve interrogatorio — riaffermarono la loro innocenza.

Quindi incominciò la discussione: l'on. Girardini, in una smagliante arringa; esaminò con acuta critica le risultanze del processo dimostrando come da esse emerga limpida la innocenza dei suoi difesi.

L'avv. Bertacioli della P. C. chiese con eloquente parola la conferma della sentenza.

E ad eguale conclusione, in una severa requisitoria, densa di argomentazioni e di dottrina, giunse il P. M. cav. Randi.

L'avv. Diena ribattè felicemente le conclusioni avversarie, lumeggiando la figura dei due accusati, mettendole a raffronto con quelle dell'accusatrice. E concluse egli pure per l'assoluzione dei due carabinieri.

Replicò brillantemente per la P. C. l'avv. Foder, che riassunse ed illustrò le *ragioni* dell'accusa.

Infine l'avv. Carnelutti, ultimo dei difensori, sintetizzò con dialettica stringente i *termini della causa*; *confutò* i testi di accusa, ne rilevò le palmari contraddizioni, e conchiuse con una indovinata perorazione, *invocando giustizia* per i carabinieri.

ASSOLTI

La Corte, dopo esser rimasta a lungo in Camera di Consiglio, rientrò in aula pronunciando sentenza con la quale assolse i carabinieri Cocco e Perissini per inesistenza di reato.

Va rimarcato il fatto che il pubblico numeroso che assistette al processo, scoppiò in applausi fragorosi alla fine della lettura della sentenza.

Cronache provinciali

Rivignano

Pro riposo festivo

2 — *(Frigio)* — In seguito ad invito del Sindaco, nel pomeriggio di ieri si riunirono in municipio tutti i *negozianti*, i quali concretarono le modalità per l'applicazione del riposo festivo.

Consiglio Comunale

Giovedì venturo alle 2 pom. è convocato il Consiglio comunale. L'oggetto principale è costituito dalla proposta della Giunta di alienare l'attuale Municipio, che desta seri pericoli di crollo, deliberando la costruzione d'un altro edificio, che risponda perfettamente allo scopo, cui dev'essere adibito.

Tale *edificio* dovrebbe sorgere nel *brolo* ex Vivante, il cui acquisto venne recentemente approvato dalla G. P. A.

Liste elettorali

Furono ieri pubblicati gli elenchi elettorali. Invero, pochi furono coloro che s'affrettarono a chiedere, avendone i titoli, la loro iscrizione, e cioè soltanto sei!

La lista politica si concreta pel 1908 *in 302 elettori*, l'amministrativa in 387 e la commerciale in 56.

Spilimbergo

Pro riposo festivo.

All'ultima ora ci perviene una lunga relazione sull'adunanza degli esercenti che ebbe luogo in quel Municipio per l'applicazione della *legge sul riposo* festivo.

Ci limitiamo intanto a rilevare che l'*accordo fu completo* per la chiusura dei negozi alla domenica.

A domani.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Domani, 4, S. Andrea Cors.

Effemeride storica

Rivista di truppe a Campoformido. — 3 febbraio 1328 — Nel novembre 1327 il Patriarca aveva ottenuto dal Parlamento (colloquio) che si armasse cavalleria e fanteria quanto più fosse possibile Speciale commissione stabilì l'imposizione di 406 elmi e 110 balestrieri di cui

Patriarca 40 elmi e 10 balestrieri
Cividale 36 » 11 »
Udine 40 » 14 »

Filipppo de Portis e speciale commissione ripartirono i fanti imponendo ad ognuno i propri.

La mostra degli armati fu fissata il 3 febbraio 1328 in Campoformio, dando così tempo 2 mesi per la mobilitazione. Ma pochi comparvero, poichè il motivo della raccolta parve esagerato. Trattavasi dei soliti passaggi di Tedeschi che per le nostre Alpi scesero tanto spesso in Italia, e questa volta furono più *umani* che in altre volte calate (Bianchi, «Documenti» 482-488)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi anti fecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiea - Casella postale.

535 Milano.

Medici presc. Assoluta segretezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per brilloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.60 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 1 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.93
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.—
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1271.36
Ferrovie Meridionali	687.—
Ferrovie Mediterranee	408.25
Società Veneta	199.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	346.—
» Mediterrane 4 0/0	500.75
» Italiane 3 0/0	346.36
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.36
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490.26
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.30
» Cassa R. Milano 5 0/0	500.59
» Istit. Ital. Roma 4 0/0	504.00
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.84
Austria (corone)	104.46
Pietroburgo (rubli)	263.14
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	23.62

Vendesi in PLAINO (Pagnacco) la casa portante il N. 14.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la bottiglia d'origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	**CREME e LIQUORI**	**VINO**
	SCIROPPI e CONSERVE	**VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

SAPONE BANFI

TRIONFA e S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catramo, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta o franchi di porto, 4 flac. senza strie. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela od in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.36 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.46 — 15.23 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.58, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con solo Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo*.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano, 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Paolocierio

Ottima e duravole lavorazione.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia;

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucch. A. Gervasutti in Mercatovecchio